

7 Marzo 2014 – Venerdì dopo l'ultima domenica dopo l'Epifania

Nel vangelo di **San Marco** si parla più volte della **pianta di fico**. Ad es. al cap. 11, dove dice che un giorno Gesù ebbe fame, vide una pianta di fico e si avvicinò per cogliere qualche frutto, ma avendo trovato solo foglie **lo maledì** e l'albero si seccò.

Una seconda volta **San Marco** parla della **pianta di fico** al cap. 13 (**il brano di oggi**) dicendo che **d'inverno** la pianta di fico si spoglia e sembra morta, ma **a primavera** incomincia a gemmare e d'estate si copre di foglie e di frutti. ‘*Così – dice Gesù – anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il figlio dell'uomo è vicino, è alle porte*’.

Entrambi i riferimenti di San Marco erano **diretti agli Ebrei**,

Il fico pieno di foglie, ma senza frutti voleva significare che **gli Israeliti badavano molto alle esteriorità** (il modo di vestire, di mangiare, di camminare, ecc,) ma trascuravano le cose più importanti che riguardavano l'osservanza della legge di Dio. Per questo verranno puniti.

Il riferimento invece alla **pianta di fico** che d'inverno sembra morta, ma poi rivive a primavera e d'estate, **era diretto a Gesù**. Gli Ebrei non si erano accorti della novità che ha portato Gesù con una **Parola nuova ed eterna**. ‘*Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno*’. Gesù quindi rimprovera gli Ebrei perché non hanno saputo leggere i segni dei tempi, e facevano fatica a credere che Gesù era il Figlio di Dio.

La Parola di Dio però non era diretta solo agli Ebrei, ma anche **agli uomini di tutti i tempi**, noi compresi. **La Parola di Dio è eterna**, ma è anche **attuale**.

Che cosa dicono allora a noi i due riferimenti di San Marco circa la pianta di fico? Ci lasciano **due insegnamenti**:

1) Non diventiamo anche noi come la pianta di fico maledetta da Gesù perchè , piena di foglie, ma senza frutti. Non curiamo le esteriorità della fede, ma **puntiamo sul cuore**, sulle convinzioni, sulla vera fede. Non basta frequentare la chiesa, ma bisogna che diamo testimonianza anche fuori di chiesa, nelle nostre ‘**periferie esistenziali**’, che sono la famiglia, il lavoro, la scuola, ecc.

2) Dobbiamo saper **leggere anche noi i segni dei tempi**, comportandoci da persone veramente credenti, soprattutto da persone che conoscono Gesù, il vangelo, gli insegnamenti della Chiesa **sui problemi di attualità**, come quello della **famiglia**, sulla quale in questi momenti è puntata tutta l'attenzione della Chiesa

Conclusione. L'espressione di Gesù: ‘*i cieli e la terra passeranno ma le mie parole non passeranno*’, non è rivolta solo alle **parole contenute nel Vangelo**, ma ha un significato più ampio. La **Parola di Dio** si identifica con l'Amore di Dio. Gesù voleva dire: ‘*Il mondo finirà, ma non finirà mai il mio amore per voi*’.

Essendo il **primo venerdì del mese**, dedicato al **Sacro Cuore**, rinnoviamo la nostra **totale fiducia in Lui**, ripetendo l'espressione suggerita a **santa Faustina Kowalska**: ‘**Gesù Confido in Te**’.